

Incontro

Dove l'invisibile diventa possibile

Questo libro è da considerarsi esclusivamente un'opera di fantasia e di invenzione letteraria. Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, i fatti e gli eventi descritti sono stati inventati, modificati, romanzati o reinterpretati a fini narrativi. Ogni eventuale somiglianza con persone esistenti, vive o defunte, con aziende, enti, istituzioni, comunità, luoghi o avvenimenti realmente accaduti è del tutto casuale, non intenzionale e priva di valore identificativo.

L'opera non ha carattere giornalistico, cronachistico o documentaristico, né intende fornire informazioni precise, verificate o verificabili su persone, fatti o circostanze reali. Essa rientra nella libertà creativa e di espressione artistica tutelata dall'art. 21 della Costituzione italiana, nonché dalle principali convenzioni internazionali in materia di diritti d'autore e libertà letteraria (tra cui la Convenzione di Berna e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea).

L'autrice non ha in alcun modo l'intenzione di diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi sociali, categorie professionali, aziende, religioni, culture o altre entità citate o eventualmente riconoscibili. Tutti i riferimenti sono frutto di libera elaborazione creativa e non devono essere interpretati come una rappresentazione fedele della realtà.

Pertanto, sia l'autrice sia l'editore declinano ogni responsabilità per interpretazioni soggettive, fraintendimenti, contestazioni o conseguenze derivanti dall'uso, dalla lettura o dalla diffusione di questa opera. Qualsiasi possibile richiamo a persone, enti o situazioni reali deve essere considerato come coincidenza fortuita o semplice espediente letterario privo di finalità diffamatorie, discriminatorie o lesive.

Pina Pulcina

INCONTRO

Dove l'invisibile diventa possibile

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025

Pina Pulcina

Tutti i diritti riservati

Premessa

Ci risiamo. Ancora una volta sento il bisogno di mettere nero su bianco ciò che abita il mio io. Ma stavolta voglio farlo in modo diverso: lasciando che siano personaggi immaginari a parlare, figure che nella mia fantasia prendono vita e diventano reali.

Mi torna in mente un giorno d'autunno. Era sabato, forse domenica. L'aria era tiepida, quasi primaverile. Il sole filtrava tra i rami, gentile, senza arroganza. Una giornata perfetta per camminare.

Le strade erano ricoperte da tappeti di foglie, un mosaico di rosso, giallo e marrone.

Le foglie scivolavano leggere nell'aria, danzando con il vento, senza sapere dove sarebbero atterrate. Alcune si adagiavano su un prato umido, altre si lasciavano cul-

lare da un ruscello che le portava lontano. Nessuna di loro conosceva la destinazione, ma tutte accettavano il viaggio.

Quel venticello leggero... sembrava avere il compito di staccare le foglie a una a una, accompagnandole nel loro volo verso terra.

Le osservavo danzare nell'aria, leggere, libere. E i miei pensieri facevano lo stesso: fluttuavano, si rincorrevano, si intrecciavano a quelle foglie.

Ogni foglia era un pensiero, un'emozione. A volte un volto familiare, altre volte uno sconosciuto. Ma tutti, in qualche modo, erano parte di me.

Camminavo lungo quel sentiero che conosco da sempre, eppure ogni volta mi regala un dono inatteso. La bellezza che ci avvolge è lì, silenziosa, e spesso non la vediamo. Mi immedesimavo nelle foglie: la mia vita come una stagione, pronta a trasformarsi, a lasciare tracce di sé, proprio come loro che continuano a vivere nei tappeti che creano.

Le riflessioni si facevano più profonde. Abbiamo cambiato abitudini, abbiamo riscritto il nostro modo di vivere, imparando a dare valore a ciò che prima sembrava in-

visibile. Poi, lentamente, la quotidianità ha ripreso il suo ritmo e i gesti familiari hanno ritrovato il loro posto, come note di una melodia conosciuta.

Il ricordo della pandemia rimane, ma insieme a esso è nata una nuova consapevolezza: la vita non è mai immobile, e ogni sfida porta con sé la possibilità di rinascere. Ci chiediamo se valga la pena ricominciare, e la risposta è sì: perché ogni alba porta con sé la promessa di un nuovo inizio.

Tra noi, gente comune, è maturata la certezza che nulla sia più come prima. Eppure proprio in questo cambiamento si nasconde la forza di guardare avanti con occhi diversi. Abbiamo attraversato terremoti, alluvioni, cambiamenti climatici, una pandemia, guerre. Ma come i nostri antenati, continuiamo a camminare, a rialzarci, a credere.

Noi, figli del 2000, pensavamo di essere immuni. Invece abbiamo scoperto che la vita ci mette alla prova, e che dentro di noi c'è una forza antica capace di trasformare la paura in coraggio, e l'incertezza in speranza. Così, passo dopo passo, impariamo che ogni stagione porta con sé la sua luce, e

che il futuro, pur incerto, è sempre un terreno fertile per la rinascita.

Ecco, da questa cornice partono le mie nuove righe.

Un racconto che nasce da dentro, come le foglie che si staccano e volano via. Ma che, nel loro cadere, trovano un nuovo posto nel mondo.

Così è questo racconto: non ha fretta, non ha paura. Si lascia scrivere da ciò che pulsa dentro, da ricordi che affiorano come nebbia al mattino, da sogni che non hanno ancora trovato voce. Ogni parola è un passo, ogni frase un respiro.

E mentre il tempo scorre, come acqua tra le dita, il racconto cresce. Si nutre di silenzi, di sguardi, di attese. E trova la sua forma, come le foglie trovano la terra.

1

Sogno o realtà?

Nei libri di storia abbiamo incontrato tanti avvenimenti dei nostri predecessori. Spesso abbiamo provato a immedesimarci nella vita dei personaggi di un tempo, cercando di immaginare come fosse vivere in quei momenti, senza però riuscire davvero a comprendere il loro modo di pensare e di agire.

Oggi, però, abbiamo l'occasione di riscattarci: di aprire un varco nel tempo e "scomodare" un personaggio del passato, riportandolo tra noi. Immaginiamo la sua voce che risuona nel presente, i suoi gesti che si intrecciano con i nostri, la sua esistenza che si reinventa alla luce delle sfide di oggi. Così, il passato non resta confinato nei libri, ma diventa compagno di viaggio, guida

silenziosa e fonte di ispirazione per il nostro cammino.

Scrivere significa abbattere confini, e la penna non conosce limiti: tutto ciò che nasce dalla fantasia può diventare realtà sulla pagina.

E già! In queste pagine non troverai scienza, ma il frutto della fantasia: un rifugio che nasce dal bisogno di sopravvivere all'atrocità della perdita delle persone amate. Immaginare che siano ancora accanto a noi, presenti su questa Terra, diventa un conforto. Forse è anche il desiderio di lasciarsi influenzare da quella luce in fondo al tunnel, la stessa che promette di riunirci ai nostri cari che ci hanno preceduto.

Cosa c'è di male nel fantasticare? È proprio da qui che prende forma un viaggio straordinario: quello di Anna, una donna nata verso la fine del Novecento, quindi quasi contemporanea ai nostri giorni, e di Filomena, cui si uniranno, passo dopo passo, altri personaggi del passato.

Quante donne e uomini hanno avuto un ruolo importante in epoche diverse! Eppure, accanto a loro, c'è stata anche la gente comune: persone senza nome, appartenenti

alla massa, che hanno portato avanti la storia pur senza avere l'onore di essere ricordati nei libri. Oggi, finalmente, anche per loro ci sarà un riscatto. Non saranno celebrità, ma uomini e donne del popolo, a cui daremo nomi qualsiasi.

Il loro tempo terreno, però, non sarà "qualsiasi". Magari sono davvero esistiti, ma chiunque tra loro potrà diventare un angelo del passato. La conversazione avverrà con chi ha vissuto agli inizi del secolo che si è concluso una ventina d'anni fa. I nati di quel periodo hanno conosciuto le guerre mondiali e portano impressi ricordi disastrosi. Hanno vissuto quando il mondo aveva toccato il fondo per crudeltà e scempio di valori.

Chi meglio di loro può ascoltare le sofferenze di oggi? Sofferenze diverse, ma pur sempre dolorose. Che consigli, che suggerimenti potrebbero darci? Il loro quotidiano lo abbiamo letto sui libri, lo abbiamo ascoltato nei racconti, ma non sappiamo fino a che punto abbiamo percepito davvero le loro emozioni.

E loro, oggi, come reagirebbero ai nostri eventi?

Immaginiamo allora uno specchio speciale, una sorta di macchina del tempo capace di trascinarli nel nostro presente e, allo stesso tempo, di lasciarli nel loro.